Atradius
Managing risk, enabling trade

Rapporto Paese Atradius

Paesi del Nord America – Febbraio 2020

Indice

Canada pagina 3

Stampa questo articolo

Messico pagina 6

Stampa questo articolo

Stati Uniti pagina 10

Stampa questo articolo

Stampa tutto

Canada

Principali fonti di importazione (2018, % del totale)	
Stati Uniti:	51,1 %
Cina:	12,7 %
Messico:	6,2 %
Germania:	3,2 %
Giappone:	2,8 %

Principali mercati di esportazione (2018, % del totale)	
Stati Uniti:	75,0 %
Cina:	4,7 %
Regno Unito:	2,8 %
Giappone:	2,2 %
Messico:	1,4 %

Indicatori chiave	2017	2018	2019*	2020**	2021**
Crescita del PIL reale (su base annua, variazione in %)	3,2	2,0	1,7	1,4	1,6
Inflazione (su base annua, variazione in %)	1,6	2,2	1,9	1,9	2,0
Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)	3,6	2,1	1,6	1,6	1,9
Consumi statali reali (su base annua, variazione in %)	2,3	3,0	2,2	1,2	1,5
Produzione industriale (su base annua, variazione in %)	4,5	3,1	-0,7	1,1	1,5
Tasso di disoccupazione (%)	6,3	5,8	5,7	5,8	6,0
Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)	3,6	1,2	-0,1	2,4	1,3
Esportazioni reali di merci e servizi (su base annua, variazione in %)	1,4	3,1	2,0	0,9	0,6
Saldo fiscale (in % del PIL)	0,5	0,3	0,0	-0,1	-0,2
Partite correnti (% del PIL)	-2,8	-2,5	-2,1	-2,6	-2,6

*stima **previsioni Fonte: Oxford Economics

Previsioni delle prestazioni dei settori industriali canadesi

Febbraio 2020

Eccellente:
La situazione del rischio di credito nel settore è ottima/ i risultati economici del settore sono ottimi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Buono:
La situazione del rischio di credito nel settore è positiva / i risultati economici del settore sono migliori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Discreto:
La situazione del rischio di credito nel settore è nella media / i risultati economici del settore sono stabili.

Scarso:
La situazione del rischio di credito nel settore è relativamente elevata / i risultati economici del settore sono peggiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Pessimo:
La situazione del rischio di credito nel settore è negativa / i risultati economici del settore sono scarsi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

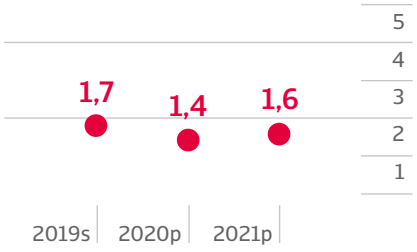
Agricoltura	Automotive/ Trasporto	Chimica/ Farmaceutica	Costruzione	Beni durevoli di consumo

Elettronica/ITC	Servizi finanziari	Alimentare	Macchine/ engineering	Metalli

Petrolio/gas	Carta	Servizi	Acciaio	Tessili

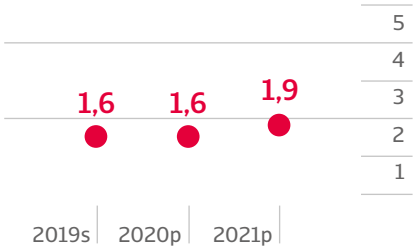
Principali sviluppi economici

Crescita del PIL reale (su base annua, variazione in %)



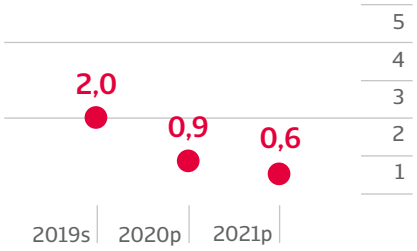
Fonte: Oxford Economics

Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)



Fonte: Oxford Economics

Esportazioni reali di merci e servizi (su base annua, variazione in %)



Fonte: Oxford Economics

Aspettative di crescita modesta nel 2020

Come nel 2019, si prevede che la crescita del PIL canadese rimanga al di sotto della sua tendenza a lungo termine anche nel 2020 a causa di una domanda interna stagnante e una crescita delle esportazioni in diminuzione. Sebbene i consumi privati siano sostenuti da un mercato del lavoro solido e dalla crescita dei salari, gli elevati livelli di debito continueranno a pesare sulla spesa per i consumi delle famiglie. Il governo federale ha già messo in atto una riduzione delle imposte per la classe media e si prevede che aumenti la spesa, ma la maggior parte delle amministrazioni provinciali manterrà un livello elevato di controllo sulle spese.

L'incertezza economica e le continue tensioni commerciali sul palcoscenico mondiale continuano a mitigare la fiducia delle aziende e le attività di investimento in molti settori, tranne che nell'industria energetica. La crescita delle esportazioni è ostacolata dal rallentamento degli Stati Uniti, principale mercato di esportazione del Canada. La chiusura di un grosso stabilimento di assemblaggio a Oshawa nel dicembre del 2019 avrà conseguenze negative, poiché le auto e i componenti per il settore automobilistico rappresentano l'esportazione non energetica più importante del paese.

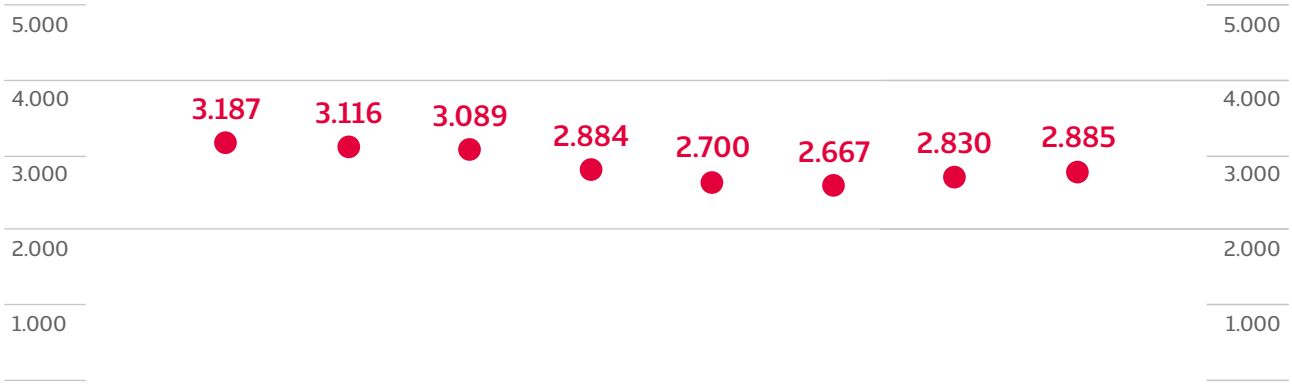
Il nuovo accordo Stati Uniti-Messico-Canada (USMCA) ha ridotto l'incertezza della politica commerciale in Nord America. Insieme al Messico, il Canada è protetto da eventuali tariffe globali sulle auto che gli Stati Uniti potrebbero imporre, per motivi di sicurezza nazionale, mediante una quota esente da tariffe ben al di sopra degli attuali livelli di esportazione.

Andamento delle insolvenze

Insolvenze di nuovo in aumento nel 2019 e 2020

A causa della modesta crescita economica e delle incertezze del business, si prevede che i fallimenti delle aziende aumenteranno del 6% nel 2019 e del 2% nel 2020 dopo numerosi periodi di calo su base annuale.

Fallimenti aziendali canadesi
(Anno civile: variazione in % rispetto all'anno precedente)



	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019*	2020*
variazione in %	-1,5 %	-2,2 %	-0,9 %	-6,6 %	-6,4 %	-0,9 %	6,0 %	2,0 %

*previsioni Fonti: Office of the Superintendent of Bankruptcy Canada; Atradius Economic Research

Messico

Principali fonti di importazione (2018, % del totale)	
Stati Uniti:	46,6 %
Cina:	18,0 %
Giappone:	3,9 %
Germania:	3,8 %
Corea del Sud:	3,6 %

Principali mercati di esportazione (2018, % del totale)	
Stati Uniti:	76,5 %
Canada:	3,1 %
Germania:	1,6 %
Cina	1,6 %
Brasile:	1,0 %

Indicatori chiave	2017	2018	2019*	2020**	2021**
Crescita del PIL reale (su base annua, variazione in %)	2,4	2,1	0,0	0,9	1,9
Inflazione (su base annua, variazione in %)	6,0	4,9	3,6	3,2	3,4
Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)	3,5	2,2	0,5	1,6	2,3
Produzione industriale (su base annua, variazione in %)	0,0	0,4	-1,4	0,1	1,5
Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)	-1,6	0,6	-4,4	-0,5	1,6
Tasso di disoccupazione (%)	3,4	3,3	3,6	3,9	4,0
Esportazioni reali di merci e servizi (su base annua, variazione in %)	4,2	5,6	3,1	1,6	1,7
Saldo fiscale (in % del PIL)	-1,0	-2,0	-2,0	-2,4	-2,5
Debito pubblico (% del PIL)	46,9	46,8	48,1	48,4	48,6
Partite correnti (% del PIL)	-1,8	-1,8	0,0	-0,9	-0,8

*stima **previsioni Fonte: Oxford Economics

Prestazioni dei settori industriali messicani

Febbraio 2020

Eccellente:
La situazione del rischio di credito nel settore è ottima/ i risultati economici del settore sono ottimi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Buono:
La situazione del rischio di credito nel settore è positiva / i risultati economici del settore sono migliori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Discreto:
La situazione del rischio di credito nel settore è nella media / i risultati economici del settore sono stabili.

Scarso:
La situazione del rischio di credito nel settore è relativamente elevata / i risultati economici del settore sono peggiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Pessimo:
La situazione del rischio di credito nel settore è negativa / i risultati economici del settore sono scarsi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Agricoltura	Automotive/ Trasporto	Chimica/ Farmaceutica	Costruzione	Beni durevoli di consumo
Elettronica/ITC	**Servizi finanziari**	**Alimentare**	**Macchine/ engineering**	**Metalli**
Petrolio/gas	**Carta**	**Servizi**	**Acciaio**	**Tessili**

Situazione politica

Capo di Stato/Governo

Presidente Andrés Manuel López Obrador (da dicembre 2018)

Popolazione:

131,0 milioni

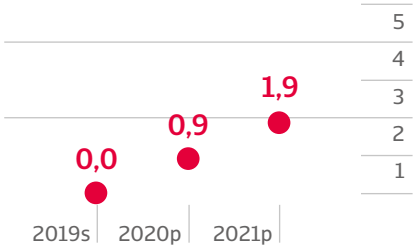
Il presidente governa con un forte mandato politico

Andrés Manuel López Obrador, del partito di sinistra Morena, governa con un forte mandato politico, poiché la coalizione guidata dal suo partito ha ottenuto la maggioranza in entrambe le camere del Congresso. Il presidente ha attuato alcune misure popolari, ad esempio al fine di aumentare il salario minimo, ridurre le paghe dei politici al governo (inclusa la propria) e creare una guardia nazionale volta a contrastare il traffico di droga.

Tuttavia, sembra che López Obrador avrà vita difficile nel soddisfare le aspettative elevate di cittadini e alleati politici nei confronti di un cambiamento radicale, data la natura estremamente complessa dei mali che affliggono la nazione, quali la povertà, la violenza e la corruzione. Gli elevati tassi di criminalità e la corruzione endemica continuano a minare l'ambiente imprenditoriale e le attività governative.

Principali sviluppi economici

Crescita del PIL reale (su base annua, variazione in %)



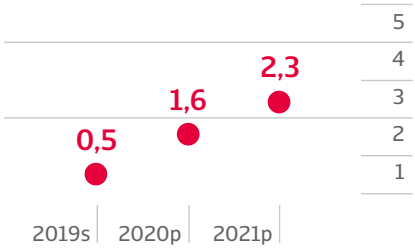
Fonte: Oxford Economics

Alcune vulnerabilità economiche strutturali

Sebbene l'economia del Messico sia generalmente diversificata, resta strettamente sincronizzata con il ciclo economico degli Stati Uniti. Gli Stati Uniti rappresentano oltre il 75% delle esportazioni (oltre il 25% del PIL messicano) e sono la principale fonte di rimesse (circa il 2% del PIL). La dipendenza del Messico dalle entrate petrolifere è diminuita ulteriormente, ma è ancora significativa (il 6% delle esportazioni di merci, l'8% del PIL e il 18% delle entrate pubbliche).

Il peso messicano è vulnerabile alle variazioni del clima di mercato, a causa di un significativo capitale di investimenti interni (oltre il 270% delle riserve ufficiali) e poiché è la valuta dei mercati emergenti più scambiata. Si prevede che il peso rimanga volatile nel 2020, mentre il quadro politico stabile, il sistema bancario sano e i saldi robusti con l'estero garantiscono una forte resistenza agli shock.

Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)



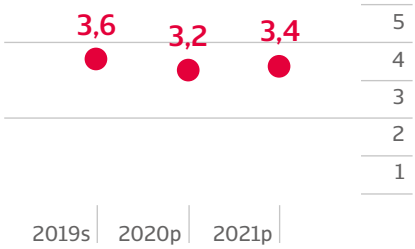
Fonte: Oxford Economics

Risultati economici moderati nel 2019 e nel 2020

A partire dal 1994, la crescita media annua del PIL reale è pari al 2,5%, imputabile a investimenti ridotti e a una scarsa produttività. Si stima che nel 2020 il PIL si stabilizzi e cresca soltanto di circa l'1,0%, in parte a causa dell'austerità fiscale e della fase di rallentamento in cui versa l'economia statunitense. Tuttavia, la causa principale della crescita modesta resta l'incertezza, in aumento, che ha provocato il calo nei consumi privati, l'indebolimento della fiducia imprenditoriale e la contrazione degli investimenti privati e delle attività industriali.

Quest'incertezza deriva in parte dalle problematiche politiche e commerciali con gli Stati Uniti nel 2019. Il presidente Trump ha rinunciato ad applicare le tariffe che aveva minacciato di porre alle importazioni messicane nel giugno 2019, ovvero dopo che il governo messicano ha promesso di porre un freno ai flussi migratori centroamericani in crescita verso gli Stati Uniti (attraverso il Messico).

Inflazione (su base annua, variazione in %)

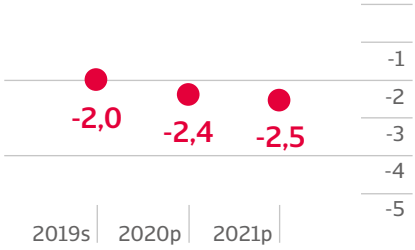


Fonte: Oxford Economics

Altra problematica che ha avuto un impatto negativo sull'atteggiamento delle aziende e dei consumatori è quella dei timori relativi alla direzione presa dalla politica economica del presidente López Obrador. I dubbi sull'effettiva applicazione dei contratti sono aumentati, soprattutto in seguito alla decisione di annullare i piani relativi al nuovo aeroporto di Città del Messico sulla scia di un (controverso) sondaggio d'opinione. López Obrador ha inoltre iniziato a fare retromarcia sulle storiche riforme in materia di energia realizzate dal suo predecessore, Peña Nieto. Tra le altre misure attuate al fine di riaffermare il dominio di Pemex, la compagnia petrolifera di Stato, il governo ha sospeso le aste petrolifere.

La modesta ripresa economica prevista nel 2020 sarà puntellata dagli investimenti pubblici e da una politica monetaria più distesa. L'inflazione in calo ha consentito alla banca centrale di ridurre il suo tasso d'interesse più volte da agosto 2019. Inoltre, la ratifica da parte degli Stati Uniti dell'accordo USMCA dovrebbe aiutare a sostenere la crescita. L'USMCA rappresenta essenzialmente una modifica limitata al precedente accordo NAFTA.

Saldo fiscale (in % del PIL)



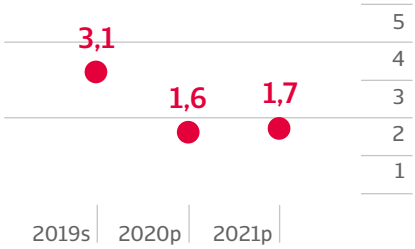
Fonte: Oxford Economics

Per il momento, la politica fiscale è prudente

Malgrado il governo abbia intrapreso alcune azioni controverse in fatto di politica economica, finora la sua politica fiscale è rimasta prudente. Tuttavia, esiste il rischio che la volontà del governo possa vacillare qualora l'economia non riesca a riprendersi.

La struttura del debito pubblico è generalmente favorevole (68% in valuta locale). La principale vulnerabilità è una quota relativamente elevata del debito detenuto da non residenti (48%), ma i rischi di rifinanziamento sono mitigati da una struttura di scadenza favorevole (scadenza media superiore a dieci anni) e da una gestione prudente del debito. La vulnerabilità al calo dei prezzi del petrolio è stata mitigata dalla riforma fiscale e da una copertura del prezzo del petrolio. La situazione finanziaria di Pemex si è tuttavia fatta più incerta in seguito al passaggio dall'esplorazione alla raffinazione, rivelatasi infruttifera. La potenziale necessità di un ulteriore sostegno finanziario nei confronti di Pemex rappresenta un rischio per le finanze statali.

Esportazioni reali di merci e servizi (su base annua, variazione in %)



Fonte: Oxford Economics

Forte resistenza agli urti dell'economia

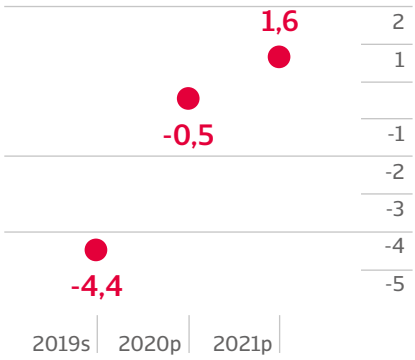
Nonostante le continue incertezze relative alla politica economica, il Messico, grazie alle sue forti basi economiche, sembra essere abbastanza resiliente nel gestirle. Un radicale peggioramento dell'economia appare piuttosto improbabile.

Le fluttuazioni dei tassi di cambio fungono da ammortizzatore per l'economia, grazie anche al fatto che il debito in valuta estera del Messico detenuto dal settore pubblico e privato rimane limitato.

Il sistema bancario (principalmente di proprietà straniera) è redditizio, ben regolato, controllato e capitalizzato. I crediti in sofferenza sono stabili al 2,1% e sono interamente accantonati, mentre la dollarizzazione (14% dei crediti e 20% dei depositi) e il ricorso a finanziamenti esteri sono bassi e riducono l'esposizione a shock esterni.

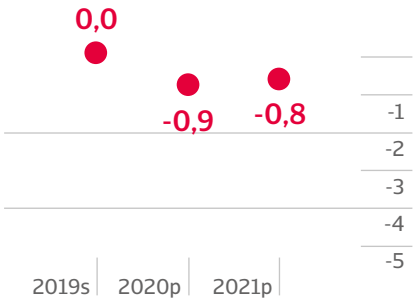
Sia il debito pubblico sia il debito estero sono sostenibili, e quest'ultimo si è stabi-

Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)



Fonte: Oxford Economics

Partite correnti (% del PIL)



Fonte: Oxford Economics

lizzato su un tasso relativamente basso, ovvero attorno al 37% del PIL (di cui il 65% detenuto dallo Stato). Il rapporto di servizio del debito rimane basso, il che riflette anche un prolungamento delle scadenze da parte sia del governo sia delle società. Gli squilibri delle partite correnti rimangono modesti e interamente finanziati dagli investimenti diretti esteri.

La posizione di liquidità internazionale è adeguata e vanta abbondanti riserve ufficiali (circa quattro mesi di importazioni, più che sufficienti a coprire le esigenze di rifinanziamento esterno del 2020). Le riserve sono sostenute da una linea di credito flessibile precauzionale del FMI, che a novembre 2019 è stata prolungata per un altro biennio (su richiesta delle autorità messicane è stata ulteriormente ridotta, da 74 a 61 miliardi di USD). La linea di credito flessibile riduce i rischi di trasferimento e convertibilità. L'accesso ai mercati dei capitali è ancora solido, il che si riflette in diverse obbligazioni internazionali emesse nel 2019 dallo stato e dal settore privato, inclusa Pemex.

Stati Uniti

Principali fonti di importazione (2018, % del totale)	
Cina:	21,6 %
Messico:	13,4 %
Canada:	12,5 %
Giappone:	5,6 %
Germania:	4,9 %

Principali mercati di esportazione (2018, % del totale)	
Canada:	18,0 %
Messico:	15,9 %
Cina:	7,2 %
Giappone:	4,5 %
Regno Unito:	4,0 %

Indicatori chiave	2017	2018	2019*	2020**	2021**
Crescita del PIL reale (su base annua, variazione in %)	2,4	2,9	2,3	1,7	1,7
Inflazione (su base annua, variazione in %)	2,1	2,4	1,8	1,9	2,0
Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)	2,6	3,0	2,6	2,2	2,0
Consumi statali reali (su base annua, variazione in %)	0,6	1,7	1,8	1,0	1,6
Produzione industriale (su base annua, variazione in %)	2,3	4,0	0,8	0,2	1,5
Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)	3,7	4,1	1,8	1,1	1,7
Tasso di disoccupazione (%)	4,4	3,9	3,7	3,5	3,7
Esportazioni reali di merci e servizi (su base annua, variazione in %)	3,5	3,0	-0,2	0,6	2,3
Saldo fiscale (in % del PIL)	-4,2	-6,5	-7,0	-6,7	-6,5
Partite correnti (% del PIL)	-2,3	-2,4	-2,4	-2,4	-2,5

*stima **previsioni Fonte: Oxford Economics

Previsioni delle prestazioni dei settori industriali statunitensi

Febbraio 2020

Eccellente:
La situazione del rischio di credito nel settore è ottima/ i risultati economici del settore sono ottimi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Buono:
La situazione del rischio di credito nel settore è positiva / i risultati economici del settore sono migliori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Discreto:
La situazione del rischio di credito nel settore è nella media / i risultati economici del settore sono stabili.

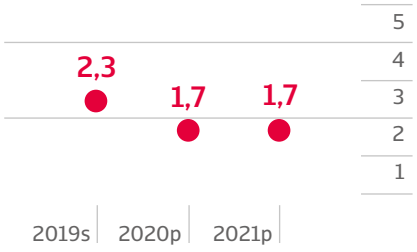
Scarso:
La situazione del rischio di credito nel settore è relativamente elevata / i risultati economici del settore sono peggiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Pessimo:
La situazione del rischio di credito nel settore è negativa / i risultati economici del settore sono scarsi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Agricoltura	Automotive/ Trasporto	Chimica/ Farmaceutica	Costruzione	Beni durevoli di consumo
Elettronica/ITC	**Servizi finanziari**	**Alimentare**	**Macchine/ engineering**	**Metalli**
Petrolio/gas	**Carta**	**Servizi**	**Acciaio**	**Tessili**

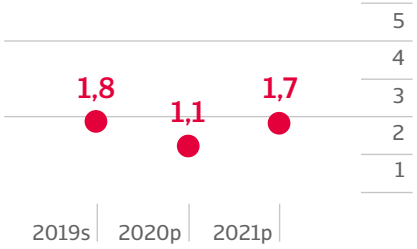
Principali sviluppi economici

Crescita del PIL reale (su base annua, variazione in %)



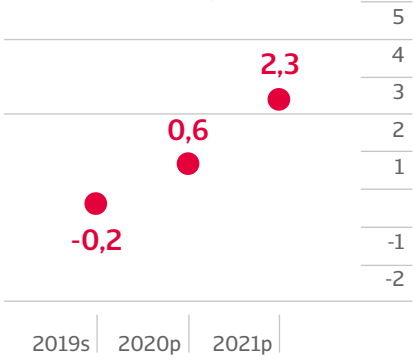
Fonte: Oxford Economics

Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)



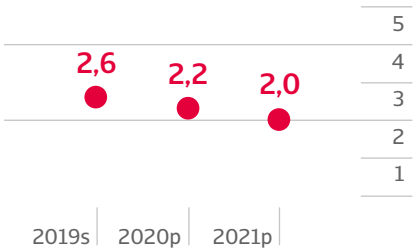
Fonte: Oxford Economics

Esportazioni reali di merci e servizi (su base annua, variazione in %)



Fonte: Oxford Economics

Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)



Fonte: Oxford Economics

L‘espansione economica sta perdendo slancio

La crescita economica statunitense ha preso a rallentare lo scorso anno, con un‘espansione prevista del PIL del 2,3% nel 2019 e dell‘1,7% nel 2020. La continua frenata negli investimenti, nella spesa pubblica e nelle esportazioni aumenta la dipendenza da una solida e ulteriore crescita nei consumi privati. Numerosi rischi al ribasso potrebbero accelerare il rallentamento dell‘economia nel 2020.

Si prevede una significativa riduzione nella crescita degli investimenti

Nel 2020, la prospettiva di ulteriori spese per incentivi a livello fiscale è limitata da altre priorità politiche, tra cui l‘inchiesta per l‘impeachment e le sfide per la definizione delle politiche dei principali partiti in vista delle elezioni di quest‘anno. Anche il calo subito dalla produzione industriale e le incertezze relative agli scambi commerciali hanno avuto effetti sulla crescita degli investimenti. Nonostante la recente “Fase uno“ dell‘accordo commerciale USA-Cina, l‘ambiente imprenditoriale rimarrà debole, poiché questo primo accordo non è in grado di fornire la chiarezza necessaria sulla futura politica commerciale.

Gli investimenti aziendali si sono contratti nel secondo e nel terzo trimestre del 2019, e non è prevista alcuna ripresa significativa nel 2020. I profitti societari sono assottigliati dalla maggiorazione dei prezzi delle importazioni (provocato da tariffe superiori), dall‘aumento dei costo del lavoro e dal calo della domanda esterna. Le esportazioni statunitensi sono interessate dalla persistente incertezza a livello commerciale, dal calo della domanda nei mercati di esportazione chiave, tra cui la Cina e l‘area dell‘Euro, dal rallentamento su scala mondiale del settore manifatturiero e dallo svantaggio concorrenziale per gli esportatori dato da un dollaro forte.

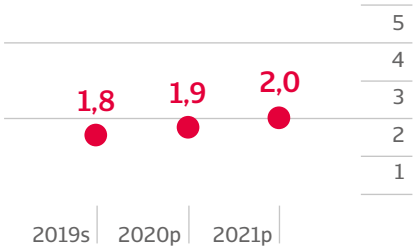
Per il momento, la spesa dei consumatori rimane solida

I consumi privati costituiscono più dei due terzi dell‘attività economica statunitense e sono aumentati costantemente nel corso degli ultimi anni, con una crescita media dell‘1,9% su base annua dal 2016. Sebbene le previsioni per il 2020 siano meno favorevoli, i consumi privati dovrebbero subire soltanto un calo graduale, poiché il basso tasso di disoccupazione, la continua crescita dei salari (pur inferiore rispetto agli ultimi due anni) e l‘inflazione ancora modesta sostengono un‘ulteriore crescita. La recente “Fase uno“ dell‘accordo commerciale USA-Cina dovrebbe inoltre sostenere la crescita dei consumi delle famiglie, perché almeno per il momento le minacciate tariffe sui beni di consumo sono state annullate.

La resilienza dei consumi privati è sostenuta della struttura delle finanze delle famiglie americane, decisamente migliore rispetto a quanto non fosse alla vigilia della crisi creditizia del 2008. Le famiglie statunitensi hanno ridotto il proprio indebitamento, portandolo da quasi il 100% al 75% del PIL. I tassi di risparmio personale sono aumentati considerevolmente, dal 3% della metà degli anni 2000 a circa l‘8% nel 2019.

Date le aspettative di inflazione bassa, la Federal Reserve ha ridotto il tasso di interesse di riferimento più volte da luglio 2019. In larga misura, questi tagli sono percepiti come una “polizza assicurativa“ per l‘economia degli Stati Uniti contro

Inflazione (su base annua, variazione in %)



Fonte: Oxford Economics

il rallentamento a livello globale e dovrebbero contribuire a sostenere la crescita dei consumi privati.

Significativi rischi al ribasso potrebbero condurre a una recessione

Il rallentamento economico previsto per il 2020 rimane sensibile ai rischi al ribasso. In assenza di un contributo significativo alla crescita da parte degli investimenti e delle esportazioni, qualsiasi shock in grado di avviare un calo considerevole della crescita dei consumi delle famiglie potrebbe mandare in recessione l'economia statunitense. La scintilla potrebbe essere rappresentata da un crollo del mercato azionario, causato dalla lotta USA-Cina per dominare l'industria high-tech. Anche un'impennata del prezzo del petrolio colpirebbe direttamente i consumatori statunitensi sotto forma di aumento dei prezzi dell'energia e dei combustibili. Poiché la posizione relativa alla politica commerciale dell'attuale amministrazione rimane incerta, gravi problematiche commerciali con Messico e/o UE metterebbero sotto considerevole pressione i produttori USA.

Andamento delle insolvenze

Le insolvenze tornano ad aumentare dopo nove anni di decrementi

Dopo nove anni di contrazioni annuali, il numero di fallimenti delle aziende statunitensi è aumentato del 2,5% su base annua. Le aziende hanno dovuto affrontare costi di finanziamento più elevati (dovuti alla stretta della politica monetaria della Federal Reserve nel 2018 e all'inizio del 2019), ma anche il dollaro forte e la distensione della politica fiscale prociclica hanno avuto conseguenze. Inoltre, l'incertezza in fatto di politica commerciale ha colpito sempre di più gli investimenti aziendali, poiché i più elevati costi delle importazioni hanno eroso i profitti.

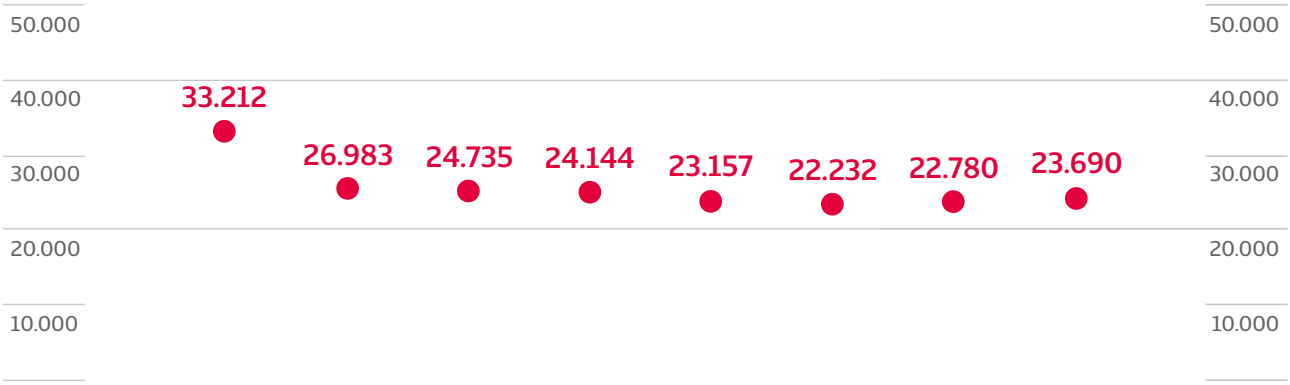
Per quanto possa fungere da mitigatore per le aziende statunitensi contro un rallentamento più acuto, la distensione della politica monetaria, in corso da luglio 2019, potrebbe non bastare a evitare un ulteriore aumento fino al 4% nelle richieste di fallimento nel 2020. I costi delle importazioni più elevati e la diminuzione degli investimenti, a causa della continua incertezza data dalle problematiche commerciali, continuano ad avere effetti sulle aziende. Le barriere commerciali bilaterali provocano al momento un numero maggiore di insolvenze nel settore agricolo, mentre i negozi al dettaglio, in particolare, sono vulnerabili agli elevati costi delle importazioni.

Il debito societario in aumento costituisce un rischio al ribasso

Il debito societario statunitense è nuovamente aumentato negli ultimi due anni, poiché le aziende hanno potuto accedere facilmente a finanziamenti con tassi di interesse ridotti. Numerose aziende hanno sfruttato l'ampia disponibilità di capitali per corrispondere somme elevate agli azionisti invece di investire nell'economia reale, accrescendo così la propria vulnerabilità agli shock economici e finanziari. Sebbene le finanze delle famiglie siano più sane rispetto a dieci anni fa, il debito societario superiore e il merito creditizio delle aziende potrebbero provocare un numero maggiore di insolvenze nel 2020 rispetto a quanto attualmente previsto.

Insolvenze delle aziende statunitensi

(Anno civile: variazione in % rispetto all'anno precedente)



	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019*	2020*
variazione in %	-17,1 %	-18,8 %	-8,3 %	-2,4 %	-4,1 %	-4,0 %	2,5 %	4,0 %

*previsioni Fonti: Administrative Office of the US Courts; Atradius Economic Research

Se avete ritenuto utile questo rapporto paese, visitate il nostro sito web www.atradius.it, su cui troverete molte altre pubblicazioni Atradius dedicate all'economia globale, fra cui altri rapporti paese, analisi settoriali, consigli sulla gestione del credito e articoli su attuali problematiche economiche.

Seguite Atradius sui social media

@atradiusIT Atradius-Italia atradiusIT

Esclusione di responsabilità

Il presente rapporto è fornito a scopo informativo e non intende in alcun modo consigliare ai lettori particolari transazioni, investimenti o strategie. Il lettore deciderà autonomamente come interpretare le informazioni fornite, a fini commerciali o altro. Sebbene sia stato compiuto ogni sforzo per garantire che le informazioni contenute in questa relazione siano ottenute da fonti affidabili, Atradius declina ogni responsabilità per eventuali errori o omissioni, o per i risultati ottenuti sulla base di dette informazioni. Tutte le informazioni contenute nel presente documento sono fornite senza elaborazioni, senza garanzie di completezza, accuratezza, tempestività o di risultati derivanti da un loro eventuale utilizzo, e senza garanzie di alcun tipo, siano esse implicite o esplicite. Atradius, le eventuali società di capitali e di persone ad essa connessa, nonché gli agenti o i dipendenti della stessa, declinano ogni responsabilità nei confronti di chiunque per decisioni adottate o azioni intraprese sulla base delle informazioni contenute nella presente relazione o per danni indiretti, speciali o analoghi subiti, anche qualora sia stata comunicata l'eventualità del verificarsi di tali danni.

Copyright Atradius N.V. 2020

Atradius N.V.
David Ricardostraat 1– 1066 JS Amsterdam
Casella postale 8982 – 1006 JD Amsterdam
Paesi Bassi
Telefono: +31 20 553 9111
info@atradius.com
www.atradius.com